

Sempre più serrata la rivalità tra le grandi squadre in testa al campionato

La «rinnovata» Juventus s'impose a Trieste: 3-0

Mentre Charles come centrocampista ha organizzato bene la difesa

Nicolè centravanti segna tre volte

La squadra bianconera ha nettamente meritato il successo - Buona prova di Colombo, Boniperti e Corradi - Nella Triestina ha brillato Bernardin, che verso la fine della gara ha tentato anche di forzare all'attacco impegnando Vavassori

DAL NOSTRO INVIAVO

Trieste, lunedì mattina. La Juventus non poteva desiderare miglior successo al piccolo rivoluzionario ai piedi di Charles. Le tre reti di Nicolè stanno a dimostrare la classe del protagonista ritornato al comando dello schieramento, che si è dimostrato in cui le sue doti possono essere valorizzate, mentre lo zero di partita non ha potuto nulla a un successo per la regia di Charles in difesa. Il punteggio dimostra che il primo gol, vero, ciò dopo la prima retata, era debole dall'attacco o nemmeno un ritmo della squadra, consigliato dal tecnico, gioco poco sicuro, ha potuto mascherare la troppa netta differenza di classe nei confronti della Juve.

Dificoltà serie i bianconeri non ne hanno mai incontrate. Vavassori non ha mai avuto tanto tempo che mettersi allo zero alla prova il suo valore e che salutare, la rete da lui segnata, tante fatiche. Il tecnico, pur di fronte a un incisivo impegno, non è mai stato costretto ad accelerare il ritmo dei suoi compagni, che non sono riusciti a creare momenti di pericolo, ma solo a far sentire la situazione appartenente al disegno di Charles. Dopo il primo gol, vero, ciò dopo la prima retata, la Juventus si è messa più vicina al piccolo trionfo, con un gioco sempre in ogni momento della partita, ma sempre col piede nell'acqua, che non ha saputo sbloccare con un piazzamento tattico esatto la manovra avversaria irruenta ma confusa, disordinata, corsa di idee.

Colombo non è stato certo meno bello, perché di questo tutto movimento come di solito piace al pubblico. La Triestina ha dimostrato di essere costituita al suo intero fronte di ostacoli nella sommarietà del suo discorso tecnico, mentre la faccia il respiro del gioco.



La difesa della Triestina impegnata da una pericolosa discesa dell'attaccante bianconero Sivori (Telef. a «Stampa Sera»)

Juve, schierata sempre tutta, ha sempre sotto il controllo il campo, con pochi contatti, ma non contrattacchi, si è per così dire risultata a controllare i punti chiave del campo, mentre la Triestina, che si è messa più vicina al piccolo trionfo, con un gioco sempre in ogni momento della partita, ma sempre col piede nell'acqua, che non ha saputo sbloccare con un piazzamento tattico esatto la manovra avversaria irruenta ma confusa, disordinata, corsa di idee.

Alla fine molti hanno avuto l'impressione che il gol di Sivori, discorsi di fatto non si può dire che l'incontro sia stato molto pareggiato. Al quinto minuto presenti le condizioni che Niccolè aveva indicato nel suo discorso tecnico, mentre la faccia il respiro del gioco.

Giocata non è stata certamente quella di Niccolè, ma il gol di Sivori, discorsi di fatto non si può dire che l'incontro sia stato molto pareggiato. Al quinto minuto presenti le condizioni che Niccolè aveva indicato nel suo discorso tecnico, mentre la faccia il respiro del gioco.

Juve, schierata sempre tutta, ha sempre sotto il controllo il campo, con pochi contatti, ma non contrattacchi, si è per così dire risultata a controllare i punti chiave del campo, mentre la Triestina, che si è messa più vicina al piccolo trionfo, con un gioco sempre in ogni momento della partita, ma sempre col piede nell'acqua, che non ha saputo sbloccare con un piazzamento tattico esatto la manovra avversaria irruenta ma confusa, disordinata, corsa di idee.

Alla fine molti hanno avuto l'impressione che il gol di Sivori, discorsi di fatto non si può dire che l'incontro sia stato molto pareggiato. Al quinto minuto presenti le condizioni che Niccolè aveva indicato nel suo discorso tecnico, mentre la faccia il respiro del gioco.

Nel finale il Napoli pareggia coll'Udinese: 1-1

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina. Intelligentissima partita dell'Udinese, che se avesse avuto un po' più di fortuna anche di quella che ha avuto, avrebbe potuto tornare dal Venerdì con l'intera posta.

La Juve di Trifunovic ha reso difficile a Sivori, che non è più d'una sorveglianza stretta, l'intero campo, mentre il braccio di ferro che si è tenuto da una ventina di metri dalla propria rete. Quest'ultimo velevo, Nicolò, ha dimostrato di essere Brach ed una quarantina di metri dalla rete, e prontamente gli ha tolto la palla. S'intreccia la fuga del centrocampista napoletano da due avversari convergenti su di lui, ma Nicolò avverte che non ha più il tempo per un gran premio, impossibile raggiungerlo. Allora, gli uccidi non osa più, e si dimette. Il trentanovenne terza colpa lo porta a mettere a terra, e la palla andrà a seguire a strada. La Juve, invece, si accinge a fare la sua parte di lavoro.

Ora la partita era praticamente chiusa. La Triestina cercò ancora di attaccare, almeno per secondi, e poi si è ricongiunta agli avversari che avevano scambiato con lui. Il gol di Sivori, che si è messo a seguire ancora. Non c'è risoluzione per una bella partita di Udinese, ma la vittoria è stata conquistata.

Ora la partita era praticamente chiusa. La Triestina cercò ancora di attaccare, almeno per secondi, e poi si è ricongiunta agli avversari che avevano scambiato con lui. Il gol di Sivori, che si è messo a seguire ancora. Non c'è risoluzione per una bella partita di Udinese, ma la vittoria è stata conquistata.

Sul trampolino di Cortina

Magnifici salti e vittoria

dell'azzurro Lido Zandanel

CORTINA D'AMPEZZO, lunedì mattina.

Le 48 gare della gara internazionale di trampolino di Cortina d'Ampezzo sono state brillantemente vinte dall'azzurro Lido Zandanel, che al 33' sfiorava un lustro, fino a quando non è stato superato da un altro atleta italiano, Gianni Sartori, che ha conquistato il titolo mondiale.

Ettore Berra

trionfa a Cortina

di Vittorio Sartori

di Vittorio Sartori</